

Presentata ricerca promossa dalla Provincia di Novara

Disabilità e welfare: aiuti non coordinati

Il sistema dei servizi e degli interventi legati alla disabilità sul territorio provinciale è oggi contraddistinto da una frammentazione e dispersione di attori, fonti di finanziamento, interventi, saperi e approcci.

Una frammentazione che occorre superare, per poter dare più efficacia alla rete dei servizi offerti, aiutando in modo adeguato i diversamente abili e le loro famiglie, che, ogni giorno, si trovano costrette ad affrontare notevoli difficoltà.

E' quanto emerge dalla ricerca promossa dalla Provincia di Novara (assessorato alle Politiche sociali) con la Fondazione De Agostini e l'Associazione dei Centri di servizio del volontariato, indagine illustrata sabato 27 marzo all'aula magna della facoltà di Economia, al

convegno "A più voci" (titolo anche dello studio), un confronto tra associazioni, operatori nel campo della disabilità e istituzioni. Sottotitolo, "Disabilità, associazionismo e welfare di comunità".

Le ricercatrici dell'Irs, Istituto per la ricerca sociale di Milano, Laura Lazzarotto e Nadia Trabucchi, hanno presentato i risultati del lavoro. "Con la collaborazione del Centro servizi volontariato di Novara - hanno spiegato - sono state contattate le associazioni di volontariato che operano nel campo della disabilità. Tutte hanno evidenziato l'esigenza di un'assunzione di ruolo da parte dei decisori politici che devono dettare con precisione le linee d'azione e intervento".

A patire particolarmente la

frammentazione, hanno rilevato Lazzarotto e Trabucchi, l'ambito scolastico: "troppi soggetti con varie responsabilità provano a fare qualcosa per i disabili, senza coordinamento". Sotto esame anche il post scuola. "Dopo il percorso scolastico, all'esterno c'è il vuoto".

Negli ambienti di lavoro la tematica della mancanza di rapporti tra colleghi normodotati e diversamente abili appare, inoltre, quasi risolta. A influire, la scuola, che ha educato i ragazzi, facendo loro prendere contatto ogni giorno con la disabilità.

L'indagine ha voluto scoprire quale dimensione ha nel Novarese il problema della disabilità, quali sono i servizi che il sistema degli enti pubblici e il privato sociale hanno attivato per rispondere alle esigenze

delle persone disabili e delle loro famiglie e quali prospettive possono avere questi servizi.

E' intervenuto anche Marco Granelli, presidente di Csv.net, il Coordinamento nazionale dei Centri servizio per il volontariato. "Il principio della sussidiarietà circolare è la linea guida, per favorire l'integrazione collettiva". "Senza una sinergia d'azione tra enti pubblici e associazioni di volontariato - ha evidenziato Giuliano Kotten, presidente Ashd - il mondo della disabilità resta in disparte. E' sbagliato addossare integralmente al volontariato il trattamento dei disabili. Occorrono risorse per avere a disposizione con costanza figure professionali dedicate".

Obiettivo del convegno, costruire, insieme, un rinnovato sistema di protezione sociale per i soggetti svantaggiati.

mo.c.

